



# LA STEREOTOMIA IN SICILIA E NEL MEDITERRANEO

*a cura di*  
*Marco Rosario Nobile*



Edizioni Caracol

# LA STEREOTOMIA IN SICILIA E NEL MEDITERRANEO

GUIDA AL MUSEO DI PALAZZO LA ROCCA A RAGUSA IBLA

*a cura di*

*Marco Rosario Nobile*



Edizioni Caracol

Il volume è stato realizzato nell'ambito del progetto Lithos, co-finanziato dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Copia gratuita.

Il contenuto della presente pubblicazione è di esclusiva responsabilità del curatore e degli autori e può non rispecchiare le posizioni ufficiali dell'Unione Europea.



*Tracciati. Storia e costruzione nel Mediterraneo.* Collana diretta da Marco Rosario Nobile

Comitato scientifico:

Dirk De Meyer (Ghent University)

Alexandre Gady (Université de Paris IV - Sorbonne)

Javier Ibáñez Fernández (Universidad de Zaragoza)

Arturo Zaragoza Catalán (Generalitat Valenciana, Real Academia de Bellas Artes San Carlos de Valencia)

In copertina: Scicli. Cappella di Sant'Antonio, cupola (foto di M. Craparo).

Dove non diversamente indicato, le foto e i disegni sono a cura degli autori.

© 2013 Caracol, Palermo

ISBN 978-88-98546-02-2

Edizioni Caracol s.n.c.

via Mariano Stabile, 110, 90139 Palermo

e-mail: [info@edizionicaracol.it](mailto:info@edizionicaracol.it)

[www.edizionicaracol.it](http://www.edizionicaracol.it)

Vietata la riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

## INDICE

- 7 VOLTE IN PIETRA.  
ALCUNE RIFLESSIONI SULLA STEREOTOMIA TRA ITALIA MERIDIONALE E MEDITERRANEO IN ETÀ MODERNA  
*Marco Rosario Nobile*

### SCHEDA

- CASTELLAMMARE DEL GOLFO  
59 La scala a chiocciola e il portale obliquo nel castello • *Giuseppe Antista*
- COMISO  
62 La cappella Naselli nella chiesa di San Francesco • *Annalisa Cappello*
- MAZARA DEL VALLO  
65 La cupola della chiesa di Sant'Egidio • *Federica Scibilia*
- MILAZZO  
68 Le scale a chiocciola nel duomo • *Giuseppe Antista*
- MILITELLO IN VAL DI CATANIA  
72 La cappella maggiore della chiesa di Sant'Antonio • *Annalisa Cappello*
- MODICA  
75 La cappella dei Confrati in Santa Maria di Betlem • *Sabina Montana*  
78 La volta della cappella dell'Immacolata nella chiesa di San Pietro • *Antonella Armetta*
- NOTO  
80 Il portale di palazzo Bongiorno • *Maria Mercedes Bares*  
82 I portali carenati di villa Nicolaci (Eleonora) • *Maria Mercedes Bares*  
84 La volta a botte in curva nel palazzo senatorio • *Maria Mercedes Bares*
- PALERMO  
87 Il portale obliquo nel palazzo Abatellis • *Emanuela Garofalo*  
90 La scala a chiocciola nella chiesa di Santa Maria dei Miracoli • *Mirco Cannella*  
92 La scala del palazzetto Agnello • *Mirco Cannella*
- RAGUSA  
94 La chiesa dell'Addolorata • *Antonella Armetta*
- SCICLI  
96 La cappella di Sant'Antonio • *Sabina Montana*

- 99 Il portale della chiesa di San Michele Arcangelo • *Antonella Armetta*  
SIRACUSA
- 101 Il portale obliquo della cappella di Santa Lucia nel duomo • *Emanuela Garofalo*  
104 Le volte dell'atrio del palazzo senatorio • *Antonella Armetta*  
TRAPANI
- 106 La cappella dei Marinai nel santuario dell'Annunziata • *Federica Scibilia*  
110 La facciata della chiesa di San Lorenzo • *Giuseppe Antista*
- 113 LINEE GUIDA SU UNA METODOLOGIA INNOVATIVA PER IL RILIEVO E LO STUDIO DEL  
PATRIMONIO ARCHITETTONICO  
*Mirco Cannella*
- 128 L'ALLESTIMENTO DEL MUSEO DELLA STEREOTOMIA NEL PALAZZO LA ROCCA A RAGUSA IBLA  
*Simona Zichichi*

## MILAZZO

### LE SCALE A CHIOCCIOLA NEL DUOMO

Giuseppe Antista

68

Il duomo sorge all'interno della cittadella fortificata di Milazzo, sulla costa tirrenica; la roccaforte, che fu la prima sede dell'insediamento urbano, venne progressivamente munita di due linee difensive: la cinta "aragonese", realizzata dal 1444 attorno al mastio medievale, e la più ampia cinta "spagnola" con fronte bastonato avviata nel 1523. Per il ruolo chiave giocato nella strategia difensiva dell'intera isola, tra gli ultimi decenni del XVI secolo e i primi del successivo, operarono a Milazzo qualificati ingegneri militari del calibro di Tiburzio Spannocchi (1577-1579), Orazio Del Nobile (1580), Camillo Camilliani (1585-1595), Giulio Lasso e Diego Sanchez (1607). Non è escluso che qualcuno tra questi professionisti sia stato coinvolto nel progetto del nuovo duomo.

La chiesa adotta uno schema planimetrico a *quincux*; nello spessore murario del vano retrostante l'abside di sinistra, cui si accede dal coro, si inserisce una scala a chiocciola del tipo "a occhio aperto"; il suo vuoto centrale è delimitato da un cordone cilindrico, mentre la continuità della superficie elicoidale inferiore è sottolineata da una modanatura tonda posta nella mezzeria. Le tracce di un'altra scala dello stesso tipo sono state rinvenute nella muratura contigua e inoltre nel paramento della facciata, a fianco del portale, erano presenti due scale a chiocciola (una delle quali ancora esistente) con sostegno centrale generato dalla sovrapposizione dei gradini, appositamente sagomati in modo da contenere un rocco del montante cilindrico.

#### Bibliografia

G. PIAGGIA, *Nuovi studi sulle memorie della Città di Milazzo*, Palermo 1866.

G. SAMONA, *L'opera dell'architetto fiorentino Camillo Camilliani in Sicilia alla fine del Cinquecento*, in «Rivista dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte», IV, 1932/33, pp. 227-277.

A. MICALE, G. PETRUNGARO, *Milazzo, ritratto di una città*, Milazzo 1996.

M. TRICANO, *Il duomo antico di Milazzo e il monastero delle Benedettine, ricerche storiche d'archivio realizzate per la Direzione lavori nell'ambito delle opere connesse alla fruizione del Castello di Milazzo*, 2001 (dattiloscritto custodito presso la Biblioteca Comunale di Milazzo).

A. BENEDETTO, *Il duomo di Milazzo. Un esempio di architettura in Sicilia tra Cinquecento e Seicento*, tesi di laurea, relatore prof. Marco Rosario Nobile, Facoltà di Architettura, Università degli Studi Palermo, a.a. 2004-2005.

Nella fabbrica si possono poi riscontrare altri elementi stereotomici, quali la volta a crociera a spigolo vivo del vano contiguo alla cripta e le finestre oblique del secondo ordine o delle quattro cappelle angolari. La datazione di questi elementi e delle scale menzionate può farsi rientrare negli estremi cronologici del cantiere, che fu avviato nel 1608 con il bando per la fornitura della pietre delle principali membrature architettoniche – pilastri, archi, stipiti e architravi dei portali – e si concluse nelle parti murarie intorno al 1640 (Micale, Petrungaro, 1996, p. 40; Tricano, 2001).

Per la paternità dell'edificio e per quella dei dettagli stereotomici, va presa in considerazione la presenza in cantiere dal 1614 di Giuseppe Gasdia, citato nei documenti come «architetto et Capomastro della Fabbrica della Maggiore Ecclesia» (Tricano, 2001); il poco noto maestro, forse giunto a Milazzo sulla scia dei tanti ingegneri militari responsabili delle imponenti opere di difesa, risulta provenire da Palermo, sebbene il suo cognome suggerisca un'origine iberica.



1.



2.





3.



4.